

COMPLESSO FORESTALE REGIONALE FORESTA DI MARESCA  
(Comune di San Marcello Pistoiese)

**SCHEMA TECNICA LOTTO C2/2020(II lotto viene venduto “a misura”)**

Il lotto C2 è costituito da n. 3 particelle forestali

Località	Particella forestale	Specie prevalente	Superficie ha	Tipo di intervento	Quantità ritraibile stimata mst./mc (A)	Tipologia ritraibile	Prezzo unitario stimato oltre IVA di legge (B)	Valore stimato del lotto oltre IVA di legge (A x B)	IVA di legge applicata
Pian dei termini	469/1	Pino nero	3,73	Taglio di preparazione	560 mst	Tronchi e tronchetti	<b>€ 9,00</b>	<b>€ 10.620,00</b>	<b>22%</b>
Pian dei termini	470/1	Abete bianco	1,42	Taglio di preparazione	220 mst	Tronchetti cartiera			
Pian dei termini	471/1	Pino nero	2,68	Taglio secondario	400 mst	Tronchi tronchetti			
<b>Totale</b>			<b>07 83 00</b>		<b>1180 mst</b>				

Valore complessivo stimato “a misura” del lotto € 10.620,00 oltre IVA di legge

- Imposto camionabile distanza: km 0 - Imposto per autotreno nella strada camionabile che taglia in posizione mediana la superficie del lotto.
- **Modalità di esbosco:** L'esbosco verrà eseguito con trattore e verricello. Presente strada trattorabile sul limite superiore.
- **Vendita “a misura”**

### **Descrizione della/e particella/e C2/2020:**

- **Complesso Forestale di Maresca – Sezione Monticelli - Località Pian dei Termini.**
- **469/1** ( h 3,73 ) Fustaia mista di pino nero e abete bianco con sparse latifoglie varie. La porzione compresa tra i due tracciati è caratterizzata da un popolamento a prevalenza di pino nero con gruppi e singoli soggetti di abete. Il soprassuolo mostra discreti sviluppi e stabilità e appare discretamente regolare nella distribuzione dei soggetti, nella densità e nella copertura (continua ma chiara per la leggerezza delle chiome). Sparsi schianti e sradicamenti: la struttura si avvicina molto alla porzione centrale della 466. Sparso piano dominato di origine mista di castagno e frassino in buona porzione di origine naturale. La distribuzione del piano dominato sulla superficie è piuttosto regolare ma i gruppi e i soggetti appaiono radi e con una copertura scarsa (circa 20%). Sparse arbustive di sviluppo simile al dominato (soprattutto biancospino). Lungo il tracciato presenti soggetti adulti di frassino, castagno, cerro, e acero. Nella porzione est (zona compresa tra due fossi) il suolo appare più accidentato, aumenta la pietrosità e il popolamento è più disforme: aumentano le quote di abete (circa 45%), la densità diviene meno regolare (e tendenzialmente più rada) e sono più frequenti le latifoglie nel dominato, che dimostrano anche maggiori sviluppi (con sparsi individui che raggiungono l'intermedio). Fustaia mista di conifere varie ( pino nero, douglasia, abete bianco, chamaecyparis, ontano n, faggio e acero). Di 45 anni. Taglio intercalare, preservare le latifoglie.
- **470/1** ( 1,42 ) Fustaia a prevalenza di abete bianco, con pino nero, e sparse latifoglie varie. La porzione sopra strada è stata sottoposta a recenti interventi di bonifica eseguiti in seguito a crolli dovuti all'azione del marciume radicale, che hanno reso la distribuzione dei soggetti a gruppetti intervallati da piccoli ma costanti vuoti attualmente colonizzati da senecio e ginestra. Ne risulta un popolamento a densità disforme e copertura discontinua. La densità interna dei vari nuclei appare variabile per l'alternarsi di tratti più densi e altri più radi. Nei vuoti più piccoli cominciano a inserirsi (in modo molto timido) singoli soggetti da rinnovazione naturale di acero, abete, frassino con sviluppo riconducibile tra il semenzale e il novello. Il nucleo a ovest sottostrada è puro di abete, mostra densità disforme da normale a rada ma copertura colma. Si evidenziano sintomi di senescenza soprattutto a livello di chioma. Sparsi morti in piedi anche tra i soggetti di maggiore sviluppo. Singoli individui di acero maturo. Si riscontrano limitati nuclei di rinnovazione di abete (circa 5% superficie) in fase di novello (altezza circa 1 metro) di buona densità. Il nucleo a est è a prevalenza di abete con pino nero; rispetto alla porzione a ovest è più denso e regolare la copertura è colma e i nuclei di rinnovazione di abete (con sviluppo simile a quelli ovest) sono diffusi su circa il 30% della superficie. Sporadici pino silvestre, acero montano, chamaecyparis, ciliegio, ontano napoletano e castagno. Fustaia mista pino nero, pino strobo, abete bianco e larice. Età prevalente anni 61. Fra le latifoglie cerro e faggio, presente faggio monumentale. Taglio di diradamento.
- **471/1** ( ha 2,68 ) Fustaia da invecchiamento di ceduo di faggio con ampia presenza di ontano napoletano, picea e pino nero, impiegati per il rinfoltimento di un ceduo lacunoso. Il popolamento di faggio è caratterizzato da una fustaia da invecchiamento che mantiene su ampi tratti la fisionomia di ceduo invecchiato in cui sulle ceppaie convivono numerosi polloni di sviluppo mediocre. Su buona parte delle ceppaie si nota l'origine da ceduo a sterzo evidenziata dalla presenza di polloni di più classi di età (anche se la differenza diametrica tra i polloni delle diverse classi non è elevata). Sparse ex matricine di portamento contorto, tozze e ramoso. Densità delle ceppaie normale, copertura colma, distribuzione dei soggetti a tratti disforme per la presenza di piccoli gruppi più radi che si intercalano ad altri più densi. Localmente aumentano gli sviluppi e l'evoluzione verso fustaia appare più avanzata, con tratti che assumono fisionomia di fustaia per evoluzione post culturale. I rinfoltimenti sono presenti soprattutto nella porzione est, mentre in quella ovest il faggio è pressoché puro. L'ontano napoletano è presente soprattutto nei punti più ripidi e forma gruppi di dimensioni da medie a piccole, generalmente in discrete condizioni vegetative. Il pino nero è presente con piccoli gruppi sparsi e con singoli soggetti, soprattutto nella parte ovest della porzione est, a contatto con la 571/3: i soggetti misti per pedale sono sofferenti e spesso già morti. I gruppi mostrano sviluppi ridotti e versano in pessime condizioni vegetative, a causa dell'eccessiva densità, che produce fusti dilati chiome sofferenti e parzialmente disseccate e numerosi schianti o atterramenti. La picea è presente con piccoli gruppi e singoli soggetti spesso dominati, deperienti, con portamento e sviluppo scadenti. Altre essenze quali Salicone sporadiche.